

## **Operazione antidroga della Dia, 3 arresti “Rifornivano Trapani e Caltanissetta”**

Cinquantamila euro in contanti. Forse un po' troppo per lo stipendio di un Lsu. Sono stati trovati ieri mattina dalla Dia nell'abitazione di Settecannoli di Giuseppe Lombardo, 35 anni, operaio socialmente utile in servizio all'Amia. Lombardo è uno dei tre arrestati di un'operazione antidroga condotta dalla direzione investigativa antimafia. Gli altri due finiti in cella sono Nicola Sciacovelli, 45 anni, residente a Ciaculli, disoccupato e Gianfranco Cacioppo, 35 anni, che abita ad Alcamo Marina. I tre rispondono di spaccio di droga e sono stati denunciati a piede libero anche per associazione a delinquere. Nella stessa inchiesta sono indagate una ventina di persone, soprattutto consumatori ma anche piccoli pusher che avrebbero acquistato la droga, in particolare cocaina, dai tre arrestati. In casa di uno di loro, un giovane di Caltanissetta, la Dia ha trovato una pistola munita di silenziatore ed è scattata un'altra denuncia a piede libero.

Ma la sorpresa più grossa è saltata fuori durante la perquisizione in casa di Lombardo, in via Ingham. Cinquantamila euro nascosti in uno sgabuzzino. Sulla provenienza di questa somma sono in corso accertamenti, potrebbe essere il frutto di una vendita di droga, ma su questo particolare non ci sono ancora riscontri certi. Lombardo è imparentato con gli Abbate della Kalsa, una famiglia al centro di diverse inchieste. Luigi Abbate, 47 anni, detto Ginu u mitra, ha diversi precedenti per mafia e armi, così come alcuni suoi fratelli. Parentele di spessore le ha anche Gianfranco Cacioppo. Il padre, Luigi Cacioppo, è un imprenditore caseario, ritenuto vicino alla famiglia mafiosa di Alcamo-Castellammare del Golf. In particolare, stando alla ricostruzione dell'accusa, il boss Vincenzo Milazzo per un decennio a capo del mandamento alcamese avrebbe investito denaro sporco proprio nell'azienda casearia dei Cacioppo. Due gli arresti che riguardano il padre dell'indagato: quello del 2000 nell'ambito dell'operazione antimafia denominata “Arca” e del 2001 nell'inchiesta “Scorpione”.

L'operazione antidroga condotta dalla Dia e dal pm Sergio Barbiera è scattata grazie ad una serie di intercettazioni telefoniche. Gli agenti ritengono di avere ricostruito una rete di pusher di cocaina che si rifornivano a Palermo e poi smistavano la droga soprattutto tra Partinico e il Trapanese, ma anche nella provincia di Caltanissetta. Nei mesi estivi gli affari andavano a gonfie vele. La cocaina partiva soprattutto da Brancaccio, diverse intercettazioni riguardano Lombardo che avrebbe rifornito Cacioppo e anche Sciacovelli che a sua volta avrebbe rivenduto la droga ad altri consumatori.

Nel corso delle indagini sono scattati anche alcuni precedenti arresti. Nel giugno dello scorso anno venne fermato lungo l'autostrada all'altezza di Partinico Roberto Alestra, 39 anni, gli investigatori trovarono a bordo della sua auto 40 grammi di cocaina. Cinque mesi dopo venne fermato in città Giuseppe Di Giorgi, 30 anni, originario di Sciacca. Aveva 31 grammi di cocaina. Secondo gli investigatori, la droga era stata fornita in entrambe le circostanze da Lombardo.

**Leopoldo Gargano**